



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 07/03/2006

=====

ADDI' 07/03/2006 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA DELLA PISANA 1301 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

MARRAZZO	Pietro	Presidente Vice	DE ANGELIS	Francesco	Assessore
POMPILI	Massimo	Presidente	DI STEFANO	Marco	"
ASTORRE	Bruno	Assessore	MANDARELLI	Alessandra	"
BATTAGLIA	Augusto	"	MICHELANGELI	Mario	"
BONELLI	Angelo	"	NERI	Luigi	"
BRACHETTI	Rogino	"	RANUCCI	Raffaele	"
CIANI	Fabio	"	RODANO	Giulia	"
COSTA	Silvia	"	DIBALDI	Alessandra	"
			VALENTINI	Daniela	"

ASSISTE IL SEGRETARIO: Domenico Antonio CUZZUPI

***** OXISSIS

ASSENTI: Marrazzo - Battaglia - Brachetti - Di Stefano - Valentini

DELIBERAZIONE N. 125

Oggetto:

Utilizzazione della quota pari ad C. 400.000,00 dello stanziamento di C. 1.000.000,00 proveniente dal fondo per la non autosufficienza ai sensi della D.G.R. 26 ottobre 2005 n. 924, destinato a specifici progetti innovativi finalizzati al miglioramento della vita delle famiglie che assistono in casa persone affette da Autismo.



125 - 7 MAR. 2006 *leg*

Oggetto:

Utilizzazione della quota pari ad € 400.000,00 dello stanziamento di € 1.000.000,00 proveniente dal fondo per la non autosufficienza ai sensi della D.G.R. 26 ottobre 2005 n. 924, destinato a specifici progetti innovativi finalizzati al miglioramento della vita delle famiglie che assistono in casa persone affette da Autismo.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA

dell'Assessore alle Politiche Sociali;

VISTA

la L. 28 novembre 2000, n. 328 "*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*";

VISTA

la L.R. 2 dicembre 1988, n. 80 relativa alle "*Norme per l'assistenza domiciliare*";

VISTA

la L.R. 9 settembre 1996, n. 38 concernente il "*Riordino, programmazione e gestione degli interventi e dei servizi socio-assistenziali nel Lazio*" e successive modificazioni;

VISTA

la L.R. 7 dicembre 2001, n. 32 recante "*Interventi a sostegno della famiglia*";

VISTO

l'Art. 55 della L.R. 13 settembre 2004, n. 11 relativo all'"*istituzione del fondo socio-sanitario per la non autosufficienza*";

VISTA

la D.G.R. 29 novembre 2004, n. 1135 "*Criteri e modalità per l'utilizzazione del fondo socio-sanitario per la non autosufficienza, art. 55 della L.R. 13 settembre 2004, n. 11*";

VISTA

la D.G.R. 1° aprile 2005, n. 461 relativa al "*Piano di utilizzazione degli stanziamenti provenienti dal Fondo Nazionale per le Politiche Sociali per l'anno 2004. Modifiche alla D.G.R. n. 1134/04*", che ha destinato una somma di danaro per progetti inerenti interventi a carattere socio-sanitario a favore delle persone non autosufficienti, da utilizzare secondo le finalità di cui all'art. 55 della L.R. 13 settembre 2004, n. 11 inerente il Fondo socio-sanitario regionale per la non autosufficienza;

VISTA

la D.G.R. 26 ottobre 2005, n. 924 concernente i "*Criteri di riparto e modalità di utilizzazione del fondo socio-sanitario per la non autosufficienza ai sensi della L.R. 17 febbraio 2005, n. 9 e della D.G.R. del 1° aprile 2005, n. 461*";

CONSIDERATO

che vi è una scarsa conoscenza delle problematiche connesse all'autismo, per cui si rende necessario sensibilizzare l'opinione pubblica mediante una corretta informazione circa un fenomeno attualmente sottostimato;

RILEVATO

che l'incidenza della sindrome è pari al 6 per mille dei nuovi nati in Italia e che nel Lazio nella fascia d'età fra i 4 e i 6 anni, vivono circa 300 soggetti per coorte affetti da autismo;



[Handwritten signature]

125 - 7 MAR. 2006 Dec

RITENUTO

fondamentale sostenere precocemente lo sviluppo delle potenzialità dei bambini autistici nell'apprendimento, nella comunicazione, nella relazione e nella socializzazione, migliorando la qualità della vita dei pazienti e dei loro familiari;

RITENUTO

pertanto opportuno stabilire le modalità di utilizzazione della somma pari ad €. 400.000,00 per specifici progetti innovativi finalizzati alla informazione-supervisione delle famiglie che assistono in casa i portatori di patologie invalidanti gravi come l'Autismo;

CONSIDERATO

che questo Assessorato ha ricevuto n. 2 (due) progetti denominati il primo "Progetto Globale Sperimentale per handicappati psichici autistici" presentato da ARPA, Associazione Italiana per la Ricerca sulla Psicosi e l'Autismo, di Roma, il secondo "Autismo ed Educazione Speciale" presentato dal Dipartimento di Scienze Sociali Cognitive e Quantitative, Cattedra di Programmazione ed Organizzazione dei Servizi Sociali e Sanitari della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, e che il primo ha requisiti di stretta competenza sanitaria, prevedendo un centro servizio-ambulatoriale e due centri socio-educativi riabilitativi, con previsione di assunzione di personale sanitario e non, mentre il secondo è di specifica competenza di questo Assessorato, essendo di rilevanza esclusivamente sociale e a valenza regionale, con disseminazione delle informazioni stesse e dell'azione di supervisione, agli autistici di tutte e cinque le province del Lazio. In questo progetto vengono coinvolte le Università romane degli Studi di "Tor Vergata", "La Sapienza", e il "Campus Bio-Medico";

RITENUTO

necessario destinare la suddetta somma di €. 400.000,00 al progetto "Autismo ed Educazione Speciale", finalizzato alla informazione teorico-pratica di operatori specializzati (educatori, insegnanti, psicologi, genitori e familiari dei pazienti autistici) nell'ottica di una strategia educativa globale secondo la tecnica TEACCH (Treatment and Education of Autistic and Communication Handicapped Children), integrata con l'ABA (Applied Behavioral Analysis), attraverso interventi nella scuola e a domicilio di supervisione a tutti coloro che assistono tali pazienti;

RITENUTO

che debbano essere date risposte alle richieste di molte famiglie del Lazio, che reputano seguire questo metodo spontaneamente e volontariamente, senza forma alcuna di costrizione o di obbligo, dopo essere state adeguatamente informate dei risultati comparati ottenuti a livello di ricerche svoltesi in tutti i Paesi;

CONSIDERATO

che tali interventi di carattere socio-assistenziale coinvolgeranno a domicilio e nella scuola, circa 160 famiglie di soggetti autistici nel Lazio, 1/6 maggiorenni e 5/6 in età pediatrica ed adolescenziale, e costituiscono un modello sperimentale per operatori e famiglie che potranno applicare i programmi di lavoro previsti;

RITENUTO

necessario operare per aggregare le risorse del territorio e le forze preposte istituzionalmente e disponibili ad un lavoro comune su progetti condivisi allo scopo di garantire una adeguata assistenza;



H

125 = 7 MAR. 2006 *ler*

RILEVATO

che la specializzazione coniugata con l'integrazione delle professionalità è lo strumento per assicurare il successo di progetti condivisi allo scopo di garantire una adeguata e qualificata assistenza;

RILEVATO

che al processo di realizzazione del progetto, di interesse e dimensione regionale, partecipano vari soggetti: la Regione, il Comune di Roma e le province, gli operatori socio-sanitari delle AUSL, il personale e gli educatori scolastici, nonché il Terzo Settore, risorsa qualificata per realizzare le attività sperimentali e per attuare i percorsi educativi e informativi a favore delle famiglie;

RITENUTO

procedere al miglioramento del processo di integrazione socio-assistenziale attraverso l'elaborazione di progetti, che utilizzino l'approccio globale cognitivo e neocomportamentale attraverso la sensibilizzazione ed il coinvolgimento dei suddetti soggetti, in modo che ciascuno, nell'ambito delle proprie competenze, usi una metodologia comune;

RITENUTO

necessario che i progetti devono porsi come obiettivo prioritario il miglioramento, nella scuola e nella famiglia, dell'educazione dei soggetti affetti da autismo, in modo da evitare, una volta divenuti adulti, la loro emarginazione;

RITENUTO

prioritario perseguire la finalità di reperire e diffondere sul territorio regionale tutte le modalità opportune che consentano agli individui autistici anche un eventuale futuro inserimento in ambienti lavorativi in cui possano svolgere mansioni socialmente utili;

RILEVATO

che, per conseguire quanto sopra detto, si ritiene affidare la realizzazione del progetto al Dipartimento di Scienze Sociali Cognitive e Quantitative, Cattedra di Programmazione ed Organizzazione dei servizi sociali e sanitari della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, che per tale attività non percepirà alcun compenso; detta Università è stata individuata poiché collabora già da anni in maniera fattiva e particolarmente qualificata con i più prestigiosi Istituti Universitari, Enti ed ASI della Regione Lazio;

PRESO ATTO

che l'ANGSA Emilia Romagna (Associazione Nazionale Genitori Soggetti Autistici) iscritta all'Albo del Volontariato della Regione medesima e la Fondazione "Augusta Pini e Ospizi Marini" Onlus di Bologna, hanno già realizzato con successo il Progetto sperimentale regionale, denominato "Autismo ed Educazione Speciale: Progetto informazione e ricerca per l'autismo", in collaborazione con la Regione, con il Comune di Bologna, con l'Università di Modena e Reggio Emilia, con il MIUR e l'USR;

ISTO

che il progetto "Autismo ed educazione speciale" proposto con nota prot. n. 20118 del 17 febbraio 2006 dal Dipartimento di Scienze Sociali Cognitive e Quantitative, Cattedra di programmazione ed organizzazione dei servizi sociali e sanitari della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, propone di realizzare un progetto

ler



125 - 7 MAR. 2006 lu



pilota di informazione per operatori e famiglie con metodiche psicopedagogiche speciali, scientificamente validate, e di sostegno a genitori e familiari di pazienti autistici nell'ottica di un programma educativo globale denominato TEACCH, coniugato con metodiche neocomportamentali (metodo ABA) della durata di un anno, che si compone di tre fasi:

1. conferenze di informazione a genitori ed operatori;
2. parent training;
3. supervisione mensile a scuola e a domicilio;

RITENUTO

opportuno che la Regione impieghi gli stanziamenti secondo le modalità già approvate con D.G.R. 924/05 per un progetto sperimentale che dia la informazione agli operatori impegnati nell'assistere gli autistici e i loro familiari e che dia loro, contestualmente, la possibilità di essere seguiti per almeno un anno, con supervisioni periodiche a domicilio, nella scuola e nei luoghi di vita;

CONSIDERATO

che il Dipartimento di Scienze Sociali Cognitive e Quantitative, Cattedra di Programmazione ed Organizzazione dei Servizi Sociali e Sanitari, Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Modena e Reggio Emilia, partecipa alla realizzazione del Progetto con l'Università degli Studi di Tor Vergata, Cattedra di Neuropsichiatria Infantile (NPI), l'Azienda USL di Viterbo, servizio di NPI, l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Cattedra di Biochimica Clinica, l'Università Campus Bio-Medico di Roma, Cattedra di Fisiologia, da tempo impegnate nel campo dell'autismo attraverso la metodologia TEACCH;



RITENUTO

che nel suddetto progetto sono coinvolti gli Istituti Universitari e gli Enti sopra elencati;

RITENUTO

di dover realizzare il suddetto progetto presentato dal Dipartimento di Scienze Sociali Cognitive e Quantitative, Cattedra di Programmazione ed Organizzazione dei Servizi Sociali e Sanitari, Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, replicando, anche nella Regione Lazio, il medesimo percorso sperimentale, espletato con successo nella Regione Emilia Romagna, in quanto rientrante nell'interesse e negli indirizzi regionali, enunciati nella D.G.R. n. 924/05, destinando il finanziamento pari a €. 400.000,00 al Dipartimento di Scienze Sociali Cognitive e Quantitative della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, con cui verrà stipulata apposita convenzione, perché ripartisca le quote spettanti agli Istituti e agli Enti partecipanti al progetto per il rimborso spese dei docenti, degli informatori, degli operatori-supervisor e delle organizzazioni di volontariato nonché dei costi per l'attuazione del suddetto progetto;



CONSIDERATO

che dovrà essere sottoscritto un accordo con l'Ufficio Scolastico Regionale del Lazio per ottenere la partecipazione degli operatori scolastici ai seminari di informazione, alle conferenze provinciali ed alle successive fasi di informazione speciale;



125 - 7 MAR. 2006 lu

all'unanimità

DELIBERA

per le motivazioni indicate in premessa, che si richiamano integralmente

di approvare il Progetto sperimentale di ricerca-azione, a dimensione regionale, della durata di un anno, denominato "Autismo ed Educazione Speciale", presentato con nota prot. n. 20118 del 17 febbraio 2006 dal Dipartimento di Scienze Sociali Cognitive e Quantitative, Cattedra di Programmazione ed Organizzazione dei Servizi Sociali e Sanitari, della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, che viene allegato e costituisce parte integrante del presente atto, da attuare in collaborazione con la Fondazione A. Pini e Ospizi Marini, Onlus di Bologna, con l'ANGSA, ^{spa} altre organizzazioni di volontariato interessate nel settore, e con i seguenti Istituti ed enti:

- Università degli Studi di Tor Vergata, Dipartimento di Neuroscienze, Cattedra di Neuropsichiatria Infantile (NPI);
 - Azienda USL di Viterbo, servizio di Neuropsichiatria Infantile;
 - Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Cattedra di Biochimica Clinica;
 - Università Campus Bio-Medico di Roma, Cattedra di Fisiologia;
- di stabilire che venga stipulata apposita convenzione tra l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Dipartimento di Scienze sociali, cognitive e quantitative, Cattedra di Programmazione ed Organizzazione dei servizi sociali e sanitari e la Regione Lazio, (Assessorato alle Politiche Sociali, Direzione Regionale Servizi Sociali) per la realizzazione del Progetto sperimentale di ricerca-azione di comune interesse dal titolo "Autismo ed educazione speciale";
 - di assegnare, in attuazione delle modalità previste dalla D.G.R. 26 ottobre 2005, n. 924, il finanziamento pari a €. 400.000,00 al Dipartimento di Scienze Sociali Cognitive e Quantitative della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, perché ripartisca le quote spettanti agli Istituti e agli enti partecipanti al progetto per il rimborso spese dei docenti, degli informatori, degli operatori-supervisor e delle organizzazioni di volontariato nonché dei costi per l'attuazione del suddetto progetto;
 - di dare atto che i provvedimenti conseguenti alla presente deliberazione saranno adottati dal Direttore della Direzione Regionale Servizi Sociali;
 - di stabilire che per le sopraelencate finalità verrà utilizzata la somma pari ad €. 400.000,00, disponibile sul Capitolo H41106 Bil. Reg. Es. Fin. 2006.



C:\Documents and Settings\amarraffa\D

IL VICE PRESIDENTE: F.to Massimo POMPILI
IL SEGRETARIO: F.to Domenico Antonio CUZZUPI

08 MAR. 2006



[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA
FACOLTA' DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE
DIPARTIMENTO DI SCIENZE SOCIALI, COGNITIVE E QUANTITATIVE
Cattedra di programmazione ed organizzazione dei servizi sociali e sanitari

Oggetto: Progetto "Autismo ed educazione speciale"

Riferimenti: www.autismocdeducazione.org
www.autismomarche.it
www.angsaonlus.org
hanau@stat.unibo.it

Il sottoscritto Carlo Hanau, propone il seguente progetto denominato "Autismo ed educazione speciale: " una ricerca azione della durata di un anno, con inizio nel febbraio 2006 e la fine prevista nella primavera 2007.

Il programma deve essere svolto con la collaborazione dell'Ufficio Scolastico Regionale del Lazio, in quanto i primi destinatari della informazione sono gli insegnanti e i loro dirigenti maggiormente coinvolti in queste problematiche. Il sottoscritto chiederà il coinvolgimento dell'USR e in particolare del Dr. Eugenio Sapia, allo scopo delegato.

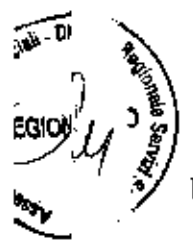
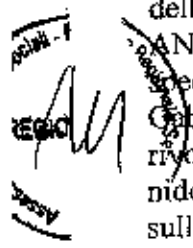
Il programma si avvarrà dell'esperienza e della strumentazione preparata nel progetto condotto dalla Fondazione Augusta Pini e Ospizi Marini Onlus di Bologna e dall'ANGSA E.R., (associazione di volontariato), dei Bollettini ANGSA, bimestrale dell'ANGSA Nazionale diretto dal sottoscritto, di altro materiale approntato da ANGSA Puglia onlus ("Calendario"), dal Dr. Ippolito e AA (Calimero e l'amico speciale) e da un gruppo di insegnanti e psicologhe di "Informarc un'H - Centro Gabriele Giuntinelli" di Piccioli, che ha elaborato una filastrocca sulla stesso tema rivolta ai compagni più piccoli che non sanno ancora leggere (scuola materna ed asili nido per divezzi, età alla quale è possibile diagnosticare e intervenire efficacemente sulla sindrome).

Sarà utile effettuare una ricognizione sui certificati esistenti presso gli uffici scolastici, per estrarre i casi che possono beneficiare dell'opera degli operatori da aggiornarsi appositamente.

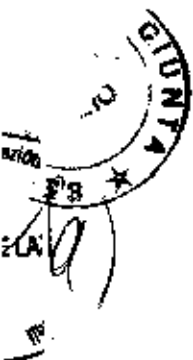
Si prevede il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

OBIETTIVI

- a) Operare con metodiche psicopedagogiche speciali validate, in tempi precoci (dai due anni, età in cui è possibile diagnosticare gran parte delle sindromi autistiche e dello spettro autistico gravi, da parte dei medici pediatri e degli specialisti di neuropsichiatria infantile), in modo intensivo e coordinato all'interno di una strategia globale e lungimirante, finalizzando l'azione educativa all'inserimento scolastico e lavorativo della persona con autismo, anche in un ambiente normale; le esperienze più avanzate dimostrano che ciò è possibile, purché l'educazione speciale sia efficace e i servizi curino la continuità della presa in carico mediante un inserimento guidato e protetto, con informazione in situazione e senza abbandonare la sorveglianza del caso nell'età giovane ed adulta.
- b) Fornire strumenti di pedagogia speciale e informare operatori specializzati (in particolare quelli che già si curano di soggetti autistici: educatori, insegnanti, psicologi, che nell'équipe psicopedagogica operano di concerto con



Handwritten signatures and initials at the bottom right of the page.



neuropsichiatri e psichiatri), genitori e altri familiari dei pazienti autistici, nell'ottica di una strategia educativa globale denominata TEACCH, con il coinvolgimento di tutti coloro che assistono, a qualunque titolo, tali pazienti, utilizzando pure metodiche neocomportamentali che hanno dimostrato la loro validità.

FINALITA'

La specializzazione coniugata con l'integrazione è lo strumento per assicurare il successo, che consiste nel miglioramento durevole nel tempo della qualità della vita dei pazienti e dei loro familiari. Per i soggetti autistici, a differenza che per molte altre disabilità, l'integrazione non è tanto un mezzo quanto è il primo fine da raggiungere con metodiche specifiche, perché nella socializzazione si ritrovano i deficit che costituiscono il cuore stesso della sindrome. Nella carenza di conoscenze specifiche si trova la radice di molti fallimenti di integrazione a breve e - ancor più - a lungo termine, di molte sindromi da burn out negli operatori e di resa dei genitori, che poi rischiano di divenire facili prede di venditori di illusioni.

BENEFICIARI

Verranno effettuate azioni di informazione per operatori scolastici e delle ASI, educatori, genitori; i beneficiari saranno prioritariamente piccoli alunni con sindromi autistiche preferibilmente in età prescolare (a comparsa dei sintomi prodromici in età precoce, 2 anni), per cui si richiederà una sensibilizzazione dei pediatri di fiducia, affinché diano importanza alle segnalazioni che provengono dai familiari e consultino gli specialisti al fine di determinare, secondo le buone prassi riconosciute, valendosi dell'inquadramento diagnostico della sindrome già effettuato da Istituti Universitari e dal SSNN e costituire, con un osservatorio sui casi, sugli interventi e sugli esiti, i presupposti per l'avanzamento della ricerca.

Si dedicherà una piccola parte delle risorse anche alle modalità di trattamento di giovani-adulti, affinché si cerchi di dimostrare quali miglioramenti siano possibili prendendo in carico il caso soltanto tardivamente, dopo l'infanzia.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

1. informazione del gruppo tecnico di coordinamento e dei docenti dei seminari;
2. sei conferenze provinciali di avvio del programma seminari di informazione per genitori ed operatori;
3. seminari di informazione e parent training concernenti circa 160 casi, per genitori, insegnanti, educatori che costituiscono l'intorno dei casi stessi. Poiché si tratta di soggetti sia in età pediatrica che in età adulta, il parent training sarà ripartito secondo il seguente rapporto: 5 a 1 (5 per assistenza rivolti ai genitori di bambini piccoli e 1 parent training per assistenza degli adulti in famiglia o in semiresidenza, i cui operatori saranno formati).
4. prima verifica dei risultati a 12 mesi di distanza
5. costituzione di un osservatorio
6. informazione permanente tramite materiali informativi disponibili in internet (preparati da Fondazione Pini e ANGSA E.R.), lista appositamente costituita e avviata con la partecipazione di esperti (cfr. <http://autismo33.it>) e stampati da distribuire agli interessati.

addietro. In altre Province vi sono situazioni di buone prassi, ma riservate a coloro che possono pagarselo privatamente.

Metodologia

L'approccio proposto si basa su di una strategia di tipo TEACCH all'interno della quale si può utilizzare, sempre col consenso e la partecipazione dei genitori e l'accordo degli operatori, il metodo ABA (Applied behaviour analysis: educazione cognitivistica neocomportamentale). La novità del tentativo consiste nel cercare di coniugare l'azione rivolta all'autistico, tendente a ridurre i deficit tipici con metodi neocomportamentali intensivi, precoci e coordinati, con quella rivolta all'ambiente, che deve essere strutturato per facilitare il più possibile l'integrazione scolastica e sociale, nel quadro di una strategia di tipo TEACCH.

Nel Lazio sarà utile in particolare la collaborazione della Cattedra di Neuropsichiatria infantile dell'Università di Tor Vergata, che da tempo esegue assessment su autistici ed adotta la strategia sopra citata, dell'Azienda sanitaria di Viterbo, servizio di NPI, della Cattedra di biochimica clinica dell'Università La Sapienza di Roma e di quella di Fisiologia della quarta Università di Roma, Campus Biomedico, da tempo impegnate nello studio dell'autismo.

Inoltre si dovrà realizzare un accordo con l'Ufficio Scolastico Regionale (riferimento Dr. Eugenio Sapia, per delega della Dottoressa Novelli) per ottenere di favorire la partecipazione alle conferenze ed alle successive fasi della informazione speciale degli insegnanti interessati e dei loro Dirigenti. La costruzione di un osservatorio permanente sui casi inquadrabili in questa sindrome che risultano dalle certificazioni dell'handicap, che possa verificare l'andamento della situazione nel tempo, verrà realizzata utilizzando l'esperienza in atto in Emilia Romagna.

Lo svolgimento del programma corrisponde a quanto resta dell'anno 2006 - primavera 2007. In questo periodo sono inserite alcune fasi:

1. Subfase Mega, in cui sono previste 6 conferenze di un giorno dedicate all'informazione a una vasta platea di interessati, sulla diagnosi, sulla prognosi e sugli interventi pedagogico speciali rispondenti alle buone prassi, da tenersi nel mese di marzo due a Roma, uno in città e uno ad Ostia, e quattro nelle altre Province;

2. Subfase intermedia

Otto serie di 4 giorni di seminari che si svolgono nell'arco di un mese, dedicati a familiari e operatori scolastici e assistenziali che costituiscono l'intorno familiare e sociale di gruppi di circa 20 bambini o giovani adulti; almeno un gruppo di bambini deve essere individuato in ogni provincia e due a Roma; sono pertanto previsti almeno 8 serie di seminari per un totale di 24 giorni di lavoro in cui saranno informati insieme in ogni serie di seminari circa cinquanta tra operatori e genitori riferentisi ai 20 casi (cfr. esperienza in atto ora in Emilia Romagna).

Subfase Micro, ove si chiederà ai partecipanti ai seminari se desiderano continuare l'esperienza educativa speciale: saranno selezionati gruppi di 20 bambini per provincia con i rispettivi genitori, insegnanti e educatori, ai quali saranno consegnate schede in videocassette e pacchetti informativi predisposti dalla Fondazione A. Pini ed ANGSA Emilia Romagna, oltre a materiale stampato utile e che saranno consegnate direttamente dal Prof. Hanau o resi accessibili liberamente via internet. Successivamente sarà inviato a domicilio e nella scuola un supervisore di I° livello (preferibilmente quello che ha tenuto

le 4 giornate di seminario) per monitorare i risultati conseguiti; inizialmente 3 volte nel primo mese, per ridurre dal secondo mese al dodicesimo le visite domiciliari ad una ogni 4/5 settimane, una volta che il percorso riabilitativo arrivi "a regime",

4. Cabina di regia, per la verifica in corso d'opera ed a distanza di 12 mesi dall'inizio del programma. La Provincia di Roma ha già dato impulsi in tal senso nel 2005, per verificare l'utilità delle molte risorse che già oggi si impiegano per gli autistici.
5. Osservatorio dinamico dei casi: la realizzazione deriverà da una accurata analisi dei certificati di handicap presenti riferiti a queste sindromi.

DURATA DEL PROGETTO

La durata è annuale, ma i risultati devono essere verificati non soltanto dopo un anno dall'inizio, in quanto saranno quantificabili soltanto dopo avere ottenuto il loro consolidamento attraverso un adeguato inserimento sociale, scolastico e, in determinati casi, lavorativo dei pazienti presi in carico.

COSTI PREVISTI PER L'ANNO 2006

Punto 1,

6 conferenze pubbliche (marzo/aprile 2006) nelle Province
e 3-4 seminari rivolti ai problemi dei giovani adulti (a Roma) € 56.000

Punto 2,

8 serie di 4 seminari (prima della fine dell'anno scolastico 2005/6

*Corsi del
parent training*

se ogni parent training tiene 20 bambini, allora ne occorrono 8:

*€1800 x 8 = €14.400, oltre a spese maggiori di trasferta rispetto a Roma,
e contando che la scuola possa dare la disponibilità delle aule attrezzate*

Arrotondamento a € 16.000

Punto 3

Supervisione dei casi singoli a scuola e a domicilio € 300.000

Punto 4

Cabina di regia e verifica a 12 mesi € 20.000

Punto 5

osservatorio € 8.000

TOTALE

€ 400.000

Distinti saluti

Carlo Hanau

Titolare della cattedra di Programmazione ed organizzazione dei servizi sociali e sanitari

Dipartimento di Scienze Sociali

Università di Modena e Reggio Emilia

Carlo Hanau